LINEE GUIDA PROGETTO "WHAT'S UP"
a.s. 2016/17

Premessa e finalità

Gli Istituti Scolastici non si configurano più come semplici strutture di istruzione, ma sempre di più stanno assumendo un ruolo fondamentale nei processi educativi e formativi: ciò viene sottolineato dalle direttive europee e nazionali e si manifesta come un'esigenza pressante in un quadro dove la disgregazione di alcune strutture tradizionali – la famiglia in primis – e la molteplicità delle modalità di contatto e comunicazione priva gli adolescenti di molti dei punti di riferimento che negli anni precedenti si erano rivelati centrali nel loro processo di crescita. Da un lato, infatti, il punto finale del percorso scolastico superiore viene oggi determinato dall'acquisizione di competenze piuttosto che di saperi; dall'altro, però, gli Istituti si trovano a dover fronteggiare una serie di problematiche che, in precedenza, non venivano loro delegate. In quest'ottica la centralità della figura dello studente è fondamentale nel costruire un vero e proprio "disegno educativo" che vada ben oltre alla programmazione didattica, e che porti a progettare un ambiente scolastico in cui lo *stare bene* con se stessi e con gli altri sia uno degli obiettivi primari.

1) Il Coordinamento Benessere

Il Coordinamento benessere si configura come un gruppo di lavoro che integra le diverse competenze presenti nella scuola al fine di elaborare, sulla base dei bisogni rilevati, le strategie generali dell'Istituto nell'ambito del benessere stesso e la costruzione di percorsi condivisi di inclusione per studenti con diversa abilità (ADA), con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e altri bisogni educativi speciali (BES). Il suo ruolo è pertanto quello di:
- rilevazione dei bisogni ed elaborazione delle strategie operative generali per studenti, famiglie, personale docente e non-docente;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione dei BES presenti nella scuola ed elaborazione di strategie di intervento condivise e comuni;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell' art. 1, comma 605, lett. b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall' art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). In questo il suo ruolo si sovrappone a quello dei Gruppi di Lavoro per l'Inclusione.

Del Coordinamento Benessere fanno parte il Dirigente Scolastico (o in caso di impossibilità un suo delegato), la Funzione Strumentale per i Servizi agli Studenti, il Referente BES-DSA, Il Referente ADA, un genitore, uno studente e le figure esterne presenti nell'Istituto con ruoli specifici come assistenti alla comunicazione o psicologi. Esso si riunisce almeno tre volte all'anno (pianificazione, monitoraggio, verifica e valutazione) documentando le sedute con il relativo verbale, ma può operare anche per sottogruppi nei casi specifici in cui può essere necessaria la partecipazione di altre figure professionali operanti nell'Istituto (es. coordinatori di classe) o esterni ad esso (es. personale dell'ASS). I contatti, necessariamente continui, saranno tenuti non solo per via diretta, ma

anche attraverso strumenti informatici a cui verrà dedicato un canale riservato. Il/gli psicologi vengono necessariamente individuati fra quelli accreditati dal Progetto "Crescere insieme con What's Up".

La Rete costituitasi nell'ambito del sistema What's Up si impegna a confrontarsi con i referenti provinciali del sistema per valutare le procedure pianificate e le azioni intraprese.

Le azioni e le strategie incluse nel presente progetto di rete verranno sottoposte all'approvazione dei Collegi dei Docenti per la loro inclusione nel Piano dell'Offerta Formativa, di cui fanno parte integrante.

2) La valutazione dei bisogni

La valutazione dei bisogni è affidata ai seguenti strumenti:
- compilazione su piattaforma informatica del questionario sul benessere e le abilità di vita da parte degli studenti, appena questo verrà reso disponibile;
- compilazione del questionario "Quality for Schools" per le scuole, appena questo verrà reso disponibile;
- raccolta delle esigenze emerse dai Consigli di Classe e da altri organi collegiali, da singoli docenti, nonché dalle famiglie e dagli studenti anche attraverso i loro rappresentanti;
- esame delle eventuali criticità emerse dal questionario di Autovalutazione dell'Istituto.

3) Azioni e interventi – Fattori protettivi

Le strategie rivolte agli studenti finalizzate alla sensibilizzazione e al trasferimento delle life-skills (abilità di vita) si esplicano, su richiesta dei Consigli di Classe, mediante il trasferimento nelle classi stesse di uno o più moduli ispirati al volume "Definizione di obiettivi e soluzione di problemi"; per ciascun modulo è previsto un incontro della durata di circa due ore. Le attività vengono svolte da uno psicologo in compresenza con il docente, dopo un breve incontro preparatorio con i docenti.
Le abilità di vita individuate dal progetto What's Up sono le seguenti:
- individuare i propri obbiettivi ed essere efficaci nel raggiungerli;
- riconoscere le nostre emozioni ed essere capaci di parlarne;
- riconoscere le emozioni degli altri;
- rendersi conto del legame tra emozioni e pensieri, di ciò che ci diciamo e delle emozioni che proviamo;
- imparare a cercare, conquistare e mantenere amicizie significative;
- imparare ad evitare conflitti inutili, o comunque non voluti, con gli altri;
- imparare a cercare, conquistare e mantenere un partner con i nostri interessi, orientamenti e valori;
- promuovere la cooperazione e ridurre la competitività;
- attribuire a se stessi, più che agli altri o alla fortuna, la responsabilità dei propri successi e dei propri fallimenti, ma in modo specifico e limitato nel tempo;
- praticare l'ottimismo che, insieme alla capacità di stabilire buoni rapporti con le persone, al non arrendersi di fronte alle difficoltà, alla curiosità per il nuovo, alla fine porta anche ad incontrare la fortuna.

Le attività sono indirizzate prevalentemente alle classi prime e seconde, fermo restando la possibilità di richiederne l'effettuazione anche da parte di altri Consigli di Classe.

Per quanto riguarda le famiglie, si propone di attivare incontri rivolti ai genitori degli studenti delle classi prime – anche grazie alla collaborazione di esperti esterni – sulle seguenti tematiche:

- problematiche legate allo sviluppo e all'adolescenza;
- bullismo e cyberbullismo;
- identità di genere, omofobia e violenza sulle donne.

Per le famiglie delle classi prime, prima dell'inizio delle lezioni viene pianificato un incontro con i seguenti obiettivi:

- conoscenza reciproca fra famiglie e istituzione scolastica;
- conoscenza dei diritti e dei doveri reciproci, così come descritto nel Patto Educativo;
- conoscenza da parte delle famiglie dell'offerta dell'Istituto in tutti i suoi settori;
- analisi dei bisogni delle famiglie in relazione alle problematiche legate all'età dello sviluppo e all'adolescenza.

Nel caso di situazioni meritevoli di attenzione, tutti i Consigli di Classe possono richiedere la collaborazione degli esperti esterni, sia come figura professionale di confronto, sia per un intervento con gli studenti. Questi interventi non sono da inquadrare come azione estemporanea, ma come percorso educativo condiviso: per questo gli esperti esterni parteciperanno, dove necessario, alle riunioni dei Consigli di Classe, in modo da coordinare le azioni da intraprendere con il corpo docente.

4) Azioni e interventi – Fattori di rischio

Per le classi terze, quarte e quinte (preferenzialmente, per altre classi se ve ne fosse la necessità), si prevede di intraprendere attività relative alle seguenti aree di interesse:
1) salute e benessere
2) contesto familiare
3) ambiente scolastico
4) attività fisica e tempo libero
5) alimentazione e stato nutrizionale
6) comportamenti a rischio

Alla luce dell'esperienza degli anni precedenti, è prevedibile che le tematiche su cui potrebbero concentrarsi le necessità siano:
- prevenzione delle tossicodipendenze;
- donazione organi e donazione sangue;
- educazione sessuale e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili
- corrette pratiche alimentari;
- identità di genere, omofobia;
- bullismo-cyberbullismo.
- orientamento al lavoro (praticantato europeo)
- diversa abilità
- inclusione
- social network

Va rilevato però che ad oggi non è ancora pervenuto alle scuole un catalogo con l'offerta complessiva degli enti e delle istituzioni esterne con cui gli istituti dovrebbero collaborare per l'effettuazione di queste azioni.

Su un piano più strettamente individuale, l'istituto attiva, grazie alla presenza di psicologi esterni, lo Sportello di Ascolto, sulla base delle ore e delle disponibilità finanziarie disponibili.
Lo Sportello di ascolto è costituito da uno o due psicologi esterni in servizio presso la scuola. Il personale è a disposizione per ogni componente dell'Istituto che ne faccia richiesta: il servizio,

dunque, si rivolge a studenti, famiglie, docenti e personale della scuola. Ciascuna di queste componenti può richiederne l'intervento, per problematiche legate al gruppo-classe o individuali. La prenotazione per gli studenti viene effettuata su specifici registri presso le segreterie; le richieste di altre componenti vengono inoltrate attraverso il Referente Scolastico. Viene inoltre redatto un registro, sempre a disposizione del Dirigente e del Referente Scolastico, in cui sono riportati i nominativi di chi ha richiesto accesso al servizio e una breve e generale descrizione delle problematiche emerse. Gli psicologi esterni sono inoltre in contatto continuo con Referente Scolastico e hanno il ruolo di interfacciarsi con le strutture esterne all'Istituto in modo da attivare, appena lo ritengano opportuno, le strategie specificate in seguito. Va infine rilevato che per gli studenti minorenni il primo incontro, a carattere consultivo, può avvenire senza l'autorizzazione dei genitori, autorizzazione che invece è indispensabile per eventuali incontri successivi.

Il Coordinamento benessere, nell'ambito in cui viene ad identificarsi con il Gruppo di lavoro per l'Inclusione, ha inoltre il compito di elaborare e verificare il Piano Annuale per l'Inclusività.

Il Piano Annuale per l'Inclusività

Il Piano Annuale per l'Inclusività, la cui efficacia verrà valutata al termine di ogni anno scolastico in modo tale da poterlo rimodulare in base alle criticità e alle esigenze emerse, rappresenta l'insieme di tutte le strategie operative messe in atto per migliorare e coordinare le iniziative in favore degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Il Piano Annuale per l'Inclusività viene sottoposto a verifica da parte del GLI con cadenza annuale nonché ad approvazione da parte del Collegio dei Docenti, ed è parte integrante e caratterizzante del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.
L'istituto redige e attua un protocollo – costantemente oggetto di verifica e aggiornamento – per quanto riguarda ADA e DSA; la situazione appare invece ben più complessa per quanto riguarda gli altri BES, sia perché si tratta di un settore in continua evoluzione, sia perché la casistica che si può presentare è estremamente varia e per alcuni aspetti imprevedibile.

Il Piano Annuale per l'Inclusività viene allegato al presente documento.

5) Benessere sul posto di lavoro

Vengono previste attività di formazione ed aggiornamento per il personale docente e ATA, che potranno essere effettuate anch'esse singolarmente dai singoli istituti o in rete, previa inclusione nel Piano Annuale per l'Aggiornamento da parte dei rispettivi Collegi Docenti. Le tematiche su cui soffermarsi con particolare attenzione, in un'ottica a medio termine di costruzione di un ambiente scolastico accogliente, sono:
- capacità di relazione personale e di gruppo;
- gestione dell'emotività propria ed altrui.

6) Continuità e cooperazione

Gli Istituti si propongono di promuovere, per quanto di propria competenza, la costituzione di reti e collaborazioni che possono semplificare e facilitare l'attuazione di strategie nei singoli casi. Di queste reti possono fare parte strutture pubbliche, ma anche altri soggetti presenti sul territorio e facenti parte del mondo dell'associazionismo e del volontariato (es. Caritas, comunità parrocchiali, comunità di mutuo aiuto o altro).